

Aria di natale



*Pur se smorzate
e lontane, le voci convulse della città
giungono a me
stridenti
come note stonate,
nella malinconia
della sera
e negli intimi raccoglimenti.
Quand'ecco, improvviso,
levarsi in sordina
il suono dolce d'una cornamusa,
a fendere l'aere
e spargersi attorno
ad annunciare il Natale vicino.
Note familiari
d'un cantico antico
risuonano amiche
a ricordare passati
non troppo lontani
e ben altri vivaci Natali.
Struggente,
un richiamo*

*mi spinge lontano
dal chiuso.
A cercare
nella folla che impazza
quei rituali profumi.
A respirare
l'aria tagliente
di gelo
appena addolcita
dal tepore di caldarroste
e di petardi bruciati.
A immergermi nelle essenze
del Natale che incede.*

Antonietta Vincenzo